

CONDIZIONI DA RISPETTARE

relative alla Determinazione n. _____ del _____

Gestore: Quattro "A" s.r.l.
P.IVA e C.F. : 01882831009 - 07833150589
Sede Legale: via di Porta Medaglia, 131 - 00134 Roma
Sede operativa: loc. Quarto dei Radicelli – Municipio XII - Comune di Roma
Scadenza: 10 (dieci) anni

I LOCALIZZAZIONE

Il sito è distinto al catasto del Comune di Roma foglio n. 1179 allegati 1285 particelle 527p e 529p e si estende su una superficie complessiva pari 56.466 mq.

La zona di intervento si trova in località Quarto dei Radicelli nel quadrante meridionale del Comune di Roma. Il territorio in esame è situato a Sud del Grande raccordo anulare (GRA), nell'area compresa tra la via Laurentina e la Via Ardeatina. Il municipio nel quale ricadono dette aree è il XII.

2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La discarica comporta una variante al recupero ambientale previsto nell'ambito del progetto di chiusura della esistente attività estrattiva che verrà spostata in una zona di ampliamento adiacente.

La discarica per rifiuti inerti in progetto viene realizzata all'interno di una depressione morfologica prodotta dalla coltivazione "a fossa" di una cava di materiali pozzolanacei, in corso di chiusura.

L'ex invaso estrattivo è ubicato alla sommità di un rilievo collinare che culmina con una morfologia pianeggiante posta a quote comprese tra 100 e 112 m s.l.m. Tale rilievo si affaccia a sud verso la valle del Fosso dei Radicelli con un versante che, con pendenze regolari, si collega al fondovalle posto a quote di circa 80 m s.l.m.

L'accesso all'area di cantiere avviene tramite una strada secondaria di circa 500 m che si immette nella strada comunale di via della Selvotta, la quale, a sua volta si innesta, dopo circa 1 km, al km 19,200 della strada provinciale Laurentina.

3 CONDIZIONI DA RISPETTARE IN FASE DI REALIZZAZIONE DELLA DISCARICA

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente punto, la Società dovrà, in particolare:

1. chiudere preventivamente l'attività estrattiva coincidente con l'area interessata dalla discarica secondo le indicazioni della struttura regionale competente e provvedere alla piantumazione delle essenze da utilizzare nell'area di compensazione ambientale limitrofa;
2. adoperare, nella compensazione ambientale, essenze differenziate in funzione dell'obiettivo di valorizzare il sistema morfologico tipico della campagna romana delle "spallete", prevedendo un intervento di piantumazione di macchia mediterranea in corrispondenza dell'impluvio non vincolato (orientativamente dalla curva di livello 85 alla curva di livello 95) ed il resto con oliveto come previsto dalla relazione tecnica integrativa di compensazione ambientale sopra approvata, evitando negli interventi previsti interferenze con le servitù di elettrodotto;
3. realizzare la discarica nel rispetto delle indicazioni tecniche del D.Lgs. 36/03 e secondo gli elaborati progettuali, a firma del Geol. Raffaele Capiello approvati nell'atto di determinazione;
4. comunicare all'Autorità Competente la data di inizio dei lavori, il completamento degli stessi ed il nominativo del Direttore tecnico nonché del Collaudatore in corso d'opera;
5. realizzare le opere nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente;
6. tenere distinta e separata la viabilità di accesso all'area di discarica rispetto a quella di accesso all'area dedicata all'ampliamento dell'attività estrattiva che ricade in zona diversa ma adiacente;
7. garantire sia in fase di realizzazione che di gestione dell'impianto il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
8. dotare la discarica di una barriera perimetrale arborea autoctona al fine di minimizzare gli impatti visivi e olfattivi;
9. dotare la discarica di idonea recinzione per impedire il libero accesso al sito anche al fine impedire lo scarico illegale;

10. impermeabilizzare adeguatamente i piazzali esterni e interni alla discarica;
11. prevedere specifici controlli periodici sullo stato delle pavimentazioni e dei trattamenti superficiali delle stesse, con particolare riguardo ai settori soggetti alle maggiori sollecitazioni meccaniche, quali aree di scarico e cernita e le zone di movimentazione scarrabili;
12. convogliare, le acque meteoriche di prima pioggia che incidono su tutte le aree pavimentate della discarica attraverso apposita rete di drenaggio alla vasca di trattamento, opportunamente dimensionata e verificata prima del collaudo finale;
13. realizzare pozzi spia, a monte e a valle rispetto alla direzione di scorrimento della falda, ai sensi della DGR 222 del 25/03/2005 per il monitoraggio delle acque profonde; i pozzi dovranno essere posti al di fuori dei piazzali carrabili e protetti da idonei manufatti fuori terra e sistemi di chiusura stagna;
14. effettuare, prima della messa in esercizio dell'invaso, almeno due campagne di campionamento delle acque di falda per individuare i livelli di guardia degli inquinanti da sottoporre ad analisi. Tale analisi, così come il monitoraggio successivo, dovrà essere effettuata attraverso la realizzazione di specifici pozzi posti a monte e a valle dell'invaso e ubicati secondo il deflusso naturale delle acque.

4 RIFIUTI AUTORIZZATI E OPERAZIONI DI GESTIONE.

La discarica in questione, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 36/03 nonché del D.M. 3 agosto 2005 e s.m.i. è classificata come: **discarica per rifiuti inerti.**

Una volta realizzata, la Società potrà gestire la discarica nel rispetto di quanto di seguito riportato:

Operazioni di gestione autorizzate	D1: deposito sul suolo o nel suolo
Capacità totale netta	~1.007.094 mc
Quantità di rifiuti inerti smaltibili	~1.510.641 tonn. (indice di compattazione pari a 1.5 T/ mc)
Stoccaggi	Nel rispetto di quanto previsto in tema di deposito temporaneo ai sensi della lettera m), comma , art. 183 del D. lgs. 152/206 e s.m.i.

I rifiuti inerti (secondo la lettera e, comma 1 art. 2 del D.Lgs. 36/03 e s.m.i.) che la discarica potrà accettare sono quelli individuati in tab I, comma 4, art. 5 del D.M. 3/08/2005 e quelli individuati nella sottostante tabella A.

Tabella A

Codice	Descrizione
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 08	Polveri e residui affini
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti (fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione)
02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempimenti e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	Fanghi prodotti in loco dal trattamento degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alle voci 060502
10 12 03	Polveri e particolato
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301

17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui 170505
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quelle di cui alla voce 170507
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
19 03 07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 190301
19 13 04	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
19 13 06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305

La Società potrà accettare i rifiuti sopra citati solo se risultano conformi ai criteri di ammissibilità per la categoria di discarica in questione a quanto stabilito nel D.M. 3 agosto 2005.

Gestione delle acque di percolazione

La discarica prevede la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque di percolazione da stoccare in apposita vasca (200 mc). Tali acque verranno poi condottate fino al contiguo impianto di depurazione chimico – fisico per renderne possibile il reimpiego.

Il reimpiego delle acque all'interno della discarica e lo scarico delle eventuali eccedenze nell'attiguo "Fosso dei Radicelli", rimane subordinato all'ottenimento di apposita autorizzazione provinciale ai sensi del D.lgs. 152/06.

Fino all'ottenimento di tale autorizzazione, la Società dovrà trattare il percolato come rifiuto liquido ed inviarlo a trattamento presso impianti terzi debitamente autorizzati.

Successivamente all'ottenimento di tale autorizzazione, la Società dovrà gestire i fanghi provenienti dall'impianto di trattamento chimico – fisico, nel rispetto delle procedure previste per il deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.lgs. 152/06.

5 CONDIZIONI DA RISPETTARE IN FASE DI ESERCIZIO DELLA DISCARICA

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente punto, la Società dovrà, in particolare:

15. sottoporre a verifica gli strumenti di pesatura funzionali alla presa in carico dei rifiuti sul registro di cui all'art. 190 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel rispetto di quanto richiamato, in materia, dal D.M. 28 marzo 2008, n. 182;
16. accettare ogni singola partita di rifiuti previo espletamento delle procedure di omologa necessarie ad identificare la tipologia e le caratteristiche dei rifiuti ai sensi del D.M. 3 agosto 2005; i rifiuti in ingresso all'impianto dovranno essere scaricati in un'apposita area di conferimento da dove verranno prelevati da appositi mezzi d'opera ed avviati a smaltimento;
17. eseguire lo scarico dei rifiuti in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate. I rifiuti dovranno essere depositati con criteri di elevata compattazione in modo da evitare successivi fenomeni di instabilità;
18. verificare, con cadenza almeno semestrale, la stabilità dell'insieme terreno di fondazione – discarica con particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici in data 1 marzo 1988, tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti;
19. effettuare con cadenza semestrale la comunicazione di cui alla lettera g, comma 3, art. 11 del D.lgs. 36/03;
20. prevedere apposite barriere al fine di prevenire il trasporto di materiali dal vento. Dovrà, inoltre, mantenere sempre attivi i dispositivi atti a ridurre al massimo la dispersione di polveri sia in fase di transito degli automezzi che in fase di scarico;
21. incrementare la frequenza delle operazioni umidificazione/bagnatura dei materiali polverulenti nelle giornate particolarmente ventose e siccitose;
22. formare sia tecnicamente che professionalmente il personale addetto alle operazioni di smaltimento;
23. utilizzare, per quanto possibile, veicoli di trasporto rispondenti agli standard europei più restrittivi sulle emissioni inquinanti;
24. realizzare idonei dossi trasversali lungo i percorsi di accesso alle aree di intervento al fine di limitare la velocità degli automezzi;

25. adeguare la pianificazione degli spostamenti dei veicoli di trasporto, articolata secondo opportune fasce orarie di minor interferenza con la viabilità esistente;
26. realizzare opportuni canali di guardia al fine di minimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica nella massa di rifiuti e intercettare i ruscellamenti superficiali provenienti dalle aree adiacenti alla discarica;
27. tenere separate e distinte le vasche di raccolta delle acque di prima pioggia e del percolato. Il percolato dovrà essere smaltito come rifiuto liquido così come le acque di prima pioggia. Queste ultime potranno essere scaricate, previo idoneo trattamento, una volta acquisita la necessaria autorizzazione ai sensi del D.lgs. 152/06;
28. assicurare che le operazioni di svuotamento del percolato avvenga con periodicità mensile e comunque ogni qualvolta viene rilevata la presenza di un battente idraulico superiore agli 80 cm;
29. installare, nell'invaso di discarica, una sonda idrometrica capace sia di rilevare un livello battente (regolato su 80 cm), sia di inviare il segnale remoto in caso di presenza di percolato alla stazione di pompaggio;
30. garantire la raccolta del percolato per tutto il tempo di vita della discarica, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione;
31. prevenire, relativamente all'impianto di captazione del percolato, intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto.
32. gestire, una volta ottenuta apposita autorizzazione ai sensi del D.lgs. 152/06, i fanghi provenienti dall'impianto di trattamento fisico nel rispetto delle procedure previste per il deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.lgs. 152/06. Lo stoccaggio dovrà avvenire in contenitori appositamente dedicati presso idonea area coperta al fine di evitare emissioni maleodoranti;
33. concordare, per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee, le modalità di misura e trasmissione dei dati riguardanti gli aspetti quantitativi con l'Area regionale 2A/12 – "Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale";
34. procedere, con cadenza almeno annuale, alla verifica della qualità delle acque di falda, mediante un'analisi comparativa dei valori rilevati nei pozzi posti a monte e confrontare gli stessi con quelli rilevati nei pozzi a valle, determinandone l'eventuale scostamento. In caso di scostamenti peggiorativi della qualità (TAB. B.3.2 allegato I allegato alla parte III del D.lgs. 152/06 - Definizione di buono stato chimico delle acque), la Società dovrà darne comunicazione agli Enti di controllo e al Comune territorialmente competente per l'attivazione delle procedure di legge. La prima analisi dovrà essere effettuata anteriormente alla messa in esercizio;

35. installare una centralina meteorologica per la misura dei parametri stabiliti nella tab. 2 dell'allegato 2 al D.lgs. 36/03;
36. evitare, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni.
37. garantire un periodico monitoraggio dei livelli delle emissioni acustiche in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente in materia e garantire altresì idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi.

6 COLLAUDO, GARANZIE FINANZIARIE E MESSA IN ESERCIZIO DELLA DISCARICA

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l'esatta realizzazione della discarica in conformità a quanto approvato e prescritto dagli enti partecipanti all'istruttoria.

Allo stesso dovrà essere allegato, per le necessarie verifiche, il relativo progetto esecutivo.

La Regione, previo sopralluogo con i tecnici dell'Arpa Lazio e dell'Amministrazione Provinciale Competente, rilascerà la necessaria presa d'atto.

Prima della messa in esercizio della discarica, successiva al collaudo degli interventi strutturali richiesti, la società dovrà rilasciare a favore della Regione Lazio, una garanzia finanziaria di entità pari a € 1.541.202, secondo le modalità e le forme previste nella DGR n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i.

7 MODALITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO

La società, al termine dell'attività dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Dell'avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione Provinciale.

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente punto, la Società dovrà, in particolare:

1. realizzare la copertura superficiale finale, secondo quanto richiamato nel punto 1.2.3 del D.Lgs. 36/03;
2. attuare, a chiusura della discarica, il piano di ripristino ambientale precedentemente approvato;

3. utilizzare, per la ricostruzione dello strato edafico che non dovrà in ogni caso essere inferiore a 30 cm di spessore, il suolo accantonato in fase di costruzione dell'invaso o terra vegetale dalle caratteristiche chimico fisiche controllate e, plausibilmente analoghe a quelle del sito di intervento;
4. provvedere alla realizzazione, sullo strato edafico, di un inerbimento anche temporaneo con specie erbacee annuali e perenni pioniere allo scopo di una rapida stabilizzazione della massa movimentata e per favorire processi di rivitalizzazione del suolo;
5. utilizzare, nella piantumazione per la ricostruzione della copertura vegetale, prioritariamente specie arboree ed arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostruire ed adatte alle caratteristiche chimico fisiche del suolo;
6. utilizzare, durante la piantumazione e successivamente all'intervento di ripristino le migliori tecniche di coltivazione per garantire l'attecchimento della coltivazione; in particolare dovrà essere garantita la manutenzione e, qualora necessario, l'adozione di sistemi di irrigazione che assicurino le più favorevoli condizioni per lo sviluppo e la copertura vegetale;
7. garantire dopo la chiusura della discarica la gestione post operativa della stessa per un periodo pari a 5 anni;
8. garantire, per tutto il periodo in questione, le attività di manutenzione e sorveglianza del percolato e delle acque di falda sopra richiesti secondo la tempistica riportata in tab. 2, All. 2 al D.lgs 36/03 e qualora non previsto con cadenza annuale;
9. verificare attraverso opportuni studi, la stabilità dei fronti di discarica e adottare tutte le misure ritenute necessarie in tal senso.

Misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio

In caso di condizioni straordinarie diverse da quelle di normale esercizio, quali allagamenti, incendi esplosioni, raggiungimento dei livelli di guardia degli indicatori di contaminazione, dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente, la Società dovrà attenersi a quanto riportato nei Piani di intervento per condizioni straordinarie contenuti nel Piano di Gestione operativa sopra approvato.

In ogni caso, la Società dovrà comunicare, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, agli organi preposti, il verificarsi di tali criticità.

In caso di fuoriuscita di percolato, il Gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza dell'area interessata nel rispetto di quanto riportato nel D.Lgs. 152/06.

Il Dirigente dell'Area Rifiuti
(dott. Riccardo Ascenzo)

Il Direttore Vicario
(dott. Riccardo Monachesi)